

ARTE E PSICHE

LOVE.

Innamoramento, eros, gelosia, vendetta.

*Romina Mazzei**

Abstract

“LOVE”, uscito per la prima volta in Giappone nel 1973, è un manga a puntate realizzato dalla mano di Kazuo Kamimura e dalla sceneggiatura di Sadao Nakajima. Oggi viene ripubblicato dalla Coconino Press in un unico volume. L’opera ci restituisce uno spaccato della complessità delle relazioni umane, delle relazioni di coppia, dell’ossessione dietro la ricerca di un rapporto totalizzante ed idealizzato. È il mito delle due metà, estratto dal Simposio di Platone, che guiderà le azioni della protagonista, Hijiriko, e ci accompagna facendoci entrare nella storia delle relazioni voraci e strazianti, quelle che noi terapeuti potremmo definire patologiche.

*Romina Mazzei, Psicologa e Psicoterapeuta Sistemico Relazionale.

Abstract

“LOVE”, first released in Japan in 1973, is a serialized manga created by Kazuo Kamimura and with a screenplay by Sadao Nakajima. Today it is republished by Coconino Press in a single volume. The work gives us a glimpse of the complexity of human relationships, of couple relationships, of the obsession behind the search for an all-encompassing and idealized relationship. It is the myth of the two halves, extracted from Plato's Symposium, which will guide the actions of the protagonist, Hijiriko, and accompanies us by taking us into the history of voracious and heartbreaking relationships, those that we therapists could define as pathological.



È il 1973 quando la rivista giapponese Comic & Comic pubblica “LOVE”, un manga a puntate realizzato dalla mano di Kazuo Kamimura e dalla sceneggiatura di Sadao Nakajima. Cinquanta anni dopo la Coconino Press, dopo un accurato lavoro di raccolta e restauro, pubblica “LOVE” in un unico volume.

Dal punto di vista storico i manga nascono in Giappone e solitamente sono pubblicati su riviste di settore in puntate che, solo in base al seguito ottenuto, possono essere poi raccolte in volumi. Questa forma d’arte racchiude la praticità e l’immediatezza del messaggio che l’autore vuole

trasmettere garantendo una buona fruibilità da parte del pubblico. La bellezza delle tavole, la semplicità o la complessità delle immagini, permettono ai più esperti di riconoscere le mani di uno o dell’altro illustratore creando dei veri e propri “seguaci” del genere.

Mentre nel mondo occidentale i manga possono essere erroneamente associati al mondo dei giovani e giovanissimi, queste opere in realtà nascono per raccontare storie rivolte al mondo degli adulti. Il termine manga, infatti, ha origini antiche (precedenti al 1300) e si riferiva originariamente ad illustrazioni prive di testo.

Inoltre, un elemento che contraddistingue il manga dal fumetto occidentale è l’utilizzo del testo; in questo tipo di opere infatti viene lasciato molto spazio all’illustrazione che diventa così il canale comunicativo più forte per il lettore.

Nella ripubblicazione del volume “LOVE”, Coconino Press mantiene l’originale impostazione editoriale con la costa del volume a destra e così anche la lettura da destra a sinistra.

“LOVE” ci restituisce uno spaccato della complessità delle relazioni umane, delle relazioni di coppia, dell’ossessione dietro la ricerca di un rapporto totalizzante ed idealizzato. Qui possiamo immaginare che la libertà di espressione degli Autori, emergente nei riferimenti all’omosessualità, all’erotismo, alla centralità della donna e all’annientamento dell’uomo, si instauri sulla scia dei movimenti occidentali del ’68 e dall’avanzare in Giappone dell’attivismo femminile e delle donne nel mondo politico.

L’opera narra la ricerca spasmodica ed ossessiva di un amore che risponda con immediatezza ai bisogni e agli istinti dei protagonisti. La narrazione è un crescendo di tensione e passione dove la struggente necessità di completezza della protagonista esplose attraverso le illustrazioni erotiche di Kamimura.



Per approcciarsi a “LOVE” è utile abbandonare qualsiasi illusione di leggerezza per addentrarsi nella storia delle relazioni voraci e strazianti, quelle che noi terapeuti potremmo definire patologiche e che forse al lettore non esperto lasciano sensazioni di angoscia e soffocamento.

La protagonista è Hijiriko, una bellissima ragazza in cerca dell’amore. Questa ricerca diventa ossessione quando viene a conoscenza del mito delle due metà (estratto dal Simposio di Platone):

“Nei tempi antichi gli esseri umani erano entità di forma sferica con le funzioni di due persone. Avevano quattro gambe e altrettante braccia, quattro orecchie e quattro occhi, due bocche e due nasi.

Ovviamente avevano anche organi riproduttivi e una forza che, essendo quella di due persone, era doppia. Fu così che gli dèi iniziano ad avere paura di loro, tanto da spingere l’onnipotente Zeus a prendere finalmente una decisione e a dividere quelle entità in due parti. Da allora è passato tanto tempo... nonostante tutto, però, si racconta che le parti divise continuino a cercarsi per ricongiungersi, vagando così per l’eternità.”

Nel Simposio, come riportato anche dalle tavole di Kamimura, si fa riferimento non soltanto all'amore eterosessuale, ma anche a quello omosessuale, considerando l'unione tra uomo e donna/donna e donna/uomo e uomo indifferente rispetto alla totalità della loro unione. Come si definirebbe nella Gestalt "il tutto è più della somma delle singole parti".

L'unione tra queste entità, come descritto nel Simposio, rappresenta l'amore che condanna gli esseri umani ad una ricerca continua, nessuno ne è esente, siamo tutti in cerca della parte mancante.

Inevitabilmente, il pensiero va al lavoro con le coppie, al contratto di coppia. L'unione dell'entità ci può far pensare al contratto di coppia sia nelle sue parti consapevoli che non consapevoli. Le prime sono costituite da norme e accordi come l'impulso biologico, ovvero la sessualità, la generatività e le norme sociali. Le seconde fanno riferimento a vincoli non consapevoli di natura affettiva ed emotiva. La parte non consapevole del contratto di coppia è costituita dall'appagamento dei bisogni insoddisfatti, dall'attesa di ognuno dei due partner che l'altro corrisponda a un partner immaginario o ideale e dalla necessità che l'altro confermi l'immagine di sé. Quando l'appagamento di queste dimensioni all'interno della coppia ha un fondamento fragile basato su fantasie ed illusioni si innesca un meccanismo di delusione che genera la crisi di coppia. Ma cosa comporta la crisi? la necessità di mettere in discussione il contratto iniziale con due possibili esiti, la possibilità o l'impossibilità di creare un nuovo contratto. A muovere l'essere umano in questa direzione sembra proprio la necessità di completamento che viene avanzata da Kamimura e Nakajima; trovare l'altra metà della mela non è questione facile e potrebbe portare a movimenti passionali e istintuali, anche violenti, basati su fantasie illusorie di eccezionalità ed unicità della relazione in cui, alla fine, amore, delusione ed odio si susseguono in modo irreparabile.

Hijiriko, la protagonista di *LOVE*, fa proprio il mito di Platone spingendosi alla ricerca della sua metà, arrivando a conoscere Oikawa con il quale inizierà una storia d'amore e passione che attraverserà quattro stagioni: l'innamoramento, l'eros, la gelosia e la vendetta.

La ricerca di Hijiriko è una corsa, è un'abbuffata di relazioni fallimentari, superficiali e deludenti in attesa della sua "vera" metà. La protagonista porta avanti con tenacia la propria missione, ovvero la ricerca della fusione con la metà

mancante. Questa storia pare proprio partire dalla mancanza, dall'assenza e dalla fame di colmare questo grande vuoto. Nel tentativo di colmare l'assenza sembra emergere anche la mancanza di confine. Hijiriko si muove per tentativi ed errori intrattenendo numerose relazioni alla ricerca della completezza. Il segnale che deve passare ad un'altra relazione è definito dal passaggio in cielo di un gabbiano bianco.

Il personaggio di Hijiriko, nella sua modalità di ricerca, mi ricorda una mia paziente con un grave disturbo borderline di personalità sfociato in psicosi. B. si era sentita privata di ogni affetto da parte della madre, la sua più grande antagonista, e aveva avuto una relazione di seduzione ed esclusività con il padre. B. era alla costante ricerca di una relazione totalizzante in cui l'altro era solo un mezzo per riempire i propri vuoti, i partner venivano così fagocitati e annullati nel tentativo di riparare le sue relazioni primarie. La sessualità per lei era forte erotismo e violenza, violenza che non veniva solo subita, ma anche da lei inflitta all'altro. B. era riuscita a giostrarsi in queste relazioni, sufficienti apparentemente a soddisfare i propri bisogni, finché non si era confrontata con la maternità, la morte del padre e l'allontanamento della figlia, eventi che la portarono alla frammentazione e al crollo. Solo dopo un lungo e paziente lavoro sui suoi legami B. era riuscita a ridefinire i propri bisogni potendosi rivolgere alla costruzione di relazioni di coppia più stabili non più caratterizzate dalla ricerca spasmodica di sessualità e violenza, ma caratterizzate da ascolto e tenerezza in cui, seppur con grande difficoltà, è riuscita a mantenere una distanza "più sana" e funzionale nei confronti dei partner successivi.

La ricerca infinita di Hijiriko sembra proprio la difficoltà nel passaggio alle fasi evolutive successive del rapporto di coppia, tutto si conclude con lo scemare della passione travolgente nei confronti del partner, dall'illusione alla disillusione anche nel rapporto con Oikawa.

Il lettore potrebbe aspettarsi nel corso del racconto una evoluzione ad un amore più maturo e consapevole, ma Hijiriko resta impantanata nelle sue modalità, dall'idealizzazione di un amore totalizzante passa alla sua svalutazione. La stessa forza che Hijiriko mostra e afferma di avere nelle sue riflessioni cade in pezzi quando si



riduce all'esclusivo utilizzo della propria sensualità e dell'erotismo nel collezionare relazioni che non si concretizzeranno mai in progetti di coppia più evoluti. Così che la continua ricerca della totalità Platonica diventa da un lato illusione e dall'altro lato la difesa di Hijiriko al cambiamento, alla possibilità di crescita ed evoluzione. È l'altro che viene accusato della mancanza di qualcosa che non la soddisfa, che non risponde ai suoi desideri, ai suoi ideali. Lei non mette mai in discussione se stessa, non è pronta per farlo. In un momento della narrazione Hijiriko trova un neonato abbandonato con cui ha una conversazione surreale, sembra il momento in cui la donna si confronta con una parte di se stessa, ma questo confronto viene interrotto, non è possibile portarlo avanti perché la realtà della solitudine appare troppo dolorosa.



Molti sono i riferimenti faunistici e floristici inseriti dagli autori per descrivere gli stati d'animo o la fragilità delle cose e delle relazioni. Ad esempio l'erotismo tra i due protagonisti è rappresentato da un fiore sbocciato, le violenze subite da Hijiriko da un fiore calpestato e distrutto. La solitudine viene rappresentata dall'autore, per entrambi i protagonisti, attraverso la rappresentazione di animali, i gabbiani e i piranha.



Anche Oikawa sembra fuggire al vissuto di solitudine che vive Hijiriko. Il tentativo di entrambi di superare la solitudine si traduce nella proposta della protagonista di vivere l'uno dell'altra, nudi e avvolti dalla natura. Sembra un tentativo di tirarsi fuori dalle pressioni della società, dalle responsabilità e dalla vita che va avanti, quella vita che gli richiede una crescita. Infatti, la creazione di

questo mondo illusorio cessa presto facendo emergere le fragilità di entrambi e rompendo la fantasia di un amore totalizzante per Hijiriko. Si rompe il contratto di coppia, le fantasie di Hijiriko nei confronti di Oikawa vengono meno, entrano in crisi.

Quando Oikawa abbandona il campo della relazione per Hijiriko l'impossibilità ormai di pensarlo come qualcuno altro da sé la porterà a distruggerlo. Oikawa disattenderà le fantasie di Hijiriko su di sé e sulla loro relazione rompendo così il loro contratto di coppia e, quando lui si tirerà fuori dal movimento travolgente e totalizzante della loro relazione, lei lo annienterà per sempre.

BIBLIOGRAFIA

Kamimura K., Nakajima S. (2023), *LOVE*, Coconino Press.